Bologna, 23 novembre 2026

Comunicato stampa

Violenza contro le donne, crescono le richieste di aiuto ai Centri antiviolenza dell'Emilia-Romagna: +7,6% rispetto al 2025

«Come ogni anno, il 25 novembre rappresenta per i Centri antiviolenza che compongono il Coordinamento un momento per fare il punto sullo stato dell'arte del sistema antiviolenza, attraverso la lettura dei dati di accesso ai nostri presidi territoriali», dichiara Clarice Carassi, presidente del Coordinamento dei Centri antiviolenza dell'Emilia-Romagna. «È importante intanto per noi sottolineare come la rilevazione annuale dei dati raccolti attraverso il nostro Osservatorio nasca da una precisa **responsabilità politica dei Centri antiviolenza femministi** che lo compongono: **rendere visibile la violenza maschile contro le donne, diffondere la conoscenza della sua natura strutturale e della sua matrice culturale**, così come delle condizioni sociali, economiche e culturali, spesso caratterizzate da una dimensione intersezionale, che ne consentono la riproduzione».

«Non si tratta quindi – prosegue Carassi – soltanto di contare quante donne sono state accolte, ma di **costruire una conoscenza capace di dare voce alle loro storie e ai loro percorsi**, attraverso la pratica femminista trasformativa dei Centri antiviolenza. Un processo che contribuisce a generare cambiamento nelle loro vite e nella società».

I dati mostrano come sia necessario prevedere finanziamenti maggiori, differenziati e idonei a coprire tutte le attività che i Centri antiviolenza svolgono in favore delle donne, e non soltanto quelle legate all'ospitalità nelle case rifugio. Le attività di ascolto, affiancamento e accompagnamento, così come il lavoro politico e culturale, sono **parte essenziale della pratica femminista dei Centri e della costruzione di percorsi di uscita dalla violenza**.

«Se non ci fosse il lavoro specialistico delle volontarie – conclude Clarice Carassi – e se i Centri non potessero contare su finanziamenti provenienti da altri progetti, il sistema dei Centri antiviolenza femministi non sarebbe in grado di reggere. Esiste infatti una parte significativa del lavoro che oggi continua a **non trovare un'adeguata copertura nel sistema di finanziamento ordinario**. Tra queste attività ci sono anche quelle burocratiche e amministrative, comprese la gestione e la rendicontazione dei finanziamenti, che i Centri sono costretti a coprire utilizzando risorse destinate all'accoglienza delle donne».

È una condizione che non può continuare a essere considerata sostenibile: finanziare i Centri antiviolenza significa riconoscere e sostenere concretamente l'intero lavoro che svolgono, le competenze necessarie, il tempo delle operatrici e delle volontarie e tutte le attività che rendono possibile l'accoglienza e l'accompagnamento delle donne. Le istituzioni sono chiamate a garantire il sistema specialistico di contrasto alla violenza maschile sulle donne elaborato dai Centri antiviolenza femministi, riconoscendo e finanziando adeguatamente tutte le sue componenti.

Coordinamento dei Centri antiviolenza dell'Emilia-Romagna ETS
Via Massenzio Masia, 19/A - 40138 Bologna (BO)
centriantiviolenzaer@gmail.com - www.centriantiviolenzaer.it

DATI COORDINAMENTO

COMUNICATO DAL 1 GENNAIO AL 31 OTTOBRE 2026

Le donne che si sono rivolte ai 15 Centri antiviolenza del Coordinamento regionale dal 1 gennaio al 31 ottobre 2026 sono state complessivamente **5335 un numero che supera di 377 unità le donne accolte l'anno precedente, il 2025 quando erano state infatti 4958, con un aumento pari al 7,6%.** Considerando i dati del 2024, quando le donne accolte erano state 4735 l'aumento percentuale è pari al 12,7% (600 donne). Un trend che si mantiene nel tempo, a partire dal ritorno alla "normalità" dopo il periodo difficile dell'emergenza sanitaria nazionale COVID19.

Nel 2026, le donne accolte vittime di violenza sono state 4998, pari al 93,7% di tutte le donne accolte; 117 donne, il 2,2%, hanno chiamato il Centro antiviolenza per ragioni diverse; di 220 donne, il 4,1%, non si è potuto verificare se fossero state vittime di violenza, pur avendone il sospetto.

Se consideriamo il 2023, l'aumento delle donne accolte che hanno subito violenza rispetto al 2026 è pari a +24,7%, nel 2023 erano state infatti 4007.

Coloro che **per la prima volta,** nel periodo indicato, si sono rivolte ad un Centro antiviolenza del Coordinamento **sono state 3196, pari al 63,9%** di tutte le donne accolte che hanno subito violenza; mentre le donne in percorso **da anni precedenti sono state in totale 1802, pari al 36,1%,** un numero quest'ultimo in aumento rispetto all'anno precedente (+ 260, pari a +16,9%), così come sono aumentate le donne nuove che hanno subito violenza, anche se in misura minore (+118 donne, pari a +3,8%). Come spesso le operatrici dei Centri dichiarano, infatti, i percorsi delle donne tendono ad allungarsi in ragione dell'estrema difficoltà a riprogettarsi al di fuori della situazione di violenza, a causa di difficoltà economiche ed abitative, spesso aggravate dalle violenze economiche del partner.

Si conferma il trend positivo di crescita delle richieste di aiuto rivolto dalle donne vittime di violenza ai Centri antiviolenza del Coordinamento regionale, confermando il processo di emersione in atto del fenomeno.
Sappiamo, infatti, che le donne accolte dai Centri antiviolenza rappresentano solo la punta di un iceberg, che i dati dell'ISTAT del 2025 attestano intorno all'8% di tutte coloro che hanno subito violenza. Rispetto al bisogno di aiuto delle donne, i Centri antiviolenza rimangono quindi una risorsa fondamentale, riconosciuta e riconoscibile ma al contempo a tutt'oggi estremamente scarsa.

Considerando solo le donne nuove che hanno subito violenza, **le donne nate in Italia, al 31/10/2026 sono state 2026 e risultano pari al 65,6%**; **le donne provenienti da altri paesi sono state 1063 e rappresentano il 34,4%** delle donne nuove accolte che hanno subito violenza, una percentuale del tutto simile a quella degli anni precedenti.

Coordinamento dei Centri antiviolenza dell'Emilia-Romagna ETS
Via Massenzio Masia, 19/A - 40138 Bologna (BO)
centriantiviolenzaer@gmail.com - www.centriantiviolenzaer.it

Le donne con figli/e sono state 2025, pari al 68,6% in leggera flessione rispetto all'anno precedente (meno 1 punto percentuale); le donne senza figli/e sono state 925, pari al 31,4% di tutte le donne accolte aumentano specularmente (di 1 punto percentuale).

Dal 1 gennaio al 31 ottobre 2026, **le donne con figli/e che hanno subito violenza diretta o indiretta sono state 1311 pari al 64,7%** (meno 3 punti percentuali rispetto all'anno precedente) di tutte le donne accolte con figli/e; **i figli/e che hanno subito violenza diretta o assistita sono stati, 2296 pari al 63,7%** di tutti i/le figli/e delle donne accolte, in totale 3604 (nel 2025 i figli/e che avevano subito violenza diretta o assistita erano stati il 65,5%).

Per quanto riguarda le tipologie di violenza subita, spesso plurime e contestuali – ricordiamo infatti che la tipologia di autore di gran lunga prevalente fra le donne accolte dai centri è quella del partner o ex partner – nell'arco di tempo considerato, le donne che hanno subito **violenza fisica sono state 1812, pari al 56,7%,** in leggera flessione rispetto all'anno precedente (meno 3 punti percentuali)**; coloro che hanno subito violenza economica sono state 1189, pari al 37,2%** (meno 3 punti percentuali rispetto all'anno precedente)**; le donne che hanno subito violenza sessuale sono state 605, pari al 18,9%**, una percentuale del tutto simile a quella dell'anno precedente (18,5%); **così come del tutto simile all'anno precedente è la percentuale di coloro che hanno subito violenza psicologica, pari al 91,6% (2926 donne**), nel 2025 il 91,4%.

Negli anni, i Centri antiviolenza hanno diversificato le risposte al bisogno di ospitalità delle donne, derivante dal fatto di vivere una situazione di violenza. In relazione alle singole tipologie di ospitalità, offerte dai Centri antiviolenza regionali, i dati a ottobre 2026 ci dicono che, laddove le donne necessitano di:

- Un luogo protetto e sicuro in situazioni di crisi e quindi di emergenza: **le donne ospitate in emergenza**, a causa della situazione di violenza, sono state 364 **con un aumento di 24 punti percentuali rispetto allo stesso periodo del 2025 (erano state 293)**; i figli/e sono stati 300, **con un aumento di 20 punti percentuali rispetto al 2025 (erano stati 250)**; **per un totale di 664 donne/figli/e ospitati**; **in media la durata dell'ospitalità in emergenza si attesta sulle 17 notti a donna figlio/a**, simile a quella dell'anno precedente (20 notti).
- Un luogo protetto e sicuro a indirizzo segreto, da raggiungere attraverso una strategia programmata e concordata di uscita dalla situazione di violenza: **le donne ospitate nelle case rifugio sono state 175** (1 in meno rispetto all'anno precedente n=176), i figli/e 159 (6 in più rispetto all'anno precedente, n=153), per **un totale di 334 donne/figli/e ospitati, in media per 134 notti** (erano state 131 nel 2025);
- Un luogo con meno vincoli legati alla segretezza perché la pericolosità è scemata e si può tornare ad una situazione di maggiore "normalità": **le donne ospitate in semiautonomia** (alloggi di transizione) sono state 17 (1 in più rispetto all'anno precedente n=16) con 18 figli/e (anche qui uno in più rispetto al 2025 n=17); **per un totale 35 donne e figli/e, ospitati in media per 120 notti** (erano state 248 nel 2025).

Coordinamento dei Centri antiviolenza dell'Emilia-Romagna **Coordinamento dei Centri antiviolenza dell'Emilia-Romagna** • Casa delle donne per non subire violenza - Bologna • Sos Donna - Bologna • Udi - Bologna • Vivere Donna - Carpi • SOS Donna - Faenza • Centro Donna Giustizia - Ferrara • Trama di Terre - Imola • PerLeDonne - Imola • Demetra Donne in aiuto - Lugo • Casa delle donne contro la violenza - Modena • Centro Antiviolenza - Parma • La Città delle Donne - Piacenza • Linea Rosa - Ravenna • Nondasola - Reggio Emilia • Rompi il silenzio - Rimini	**Referente per la stampa**: Clarice Carassi Presidente del Coordinamento dei centri antiviolenza dell'Emilia-Romagna Cell. 331. 739.44.20